

VI 145

Villa Rasia dal Polo, Rasia
dal Polo-Ferrari, Ferrari-Zini-
Savagnano, Garbin-Morari-
Valentini, Perin-Valentini e altri,
detta "la Filanda"

Comune: Brogliano

Frazione: Brogliano

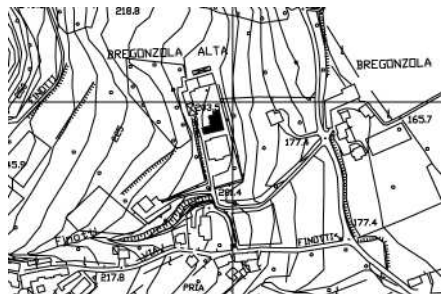
Località: Bregonzola Alta

Via Bregonza, 21 / 31

Irvv 00001216

Ctr 125 NO

Dati catastali: F. I, M. 145



Sorge sul pendio della collina che si eleva a nord-ovest dell'abitato, circondata da un'ampia corte, con edifici rustici, ora riadattati, a nord e i locali dell'ex filanda a sud. La strada che vi conduce costeggia il fianco occidentale della costruzione, che non mostra caratteri di rilievo. Il corpo principale, a due piani e sottotetto abitabile, guarda invece verso oriente ed è anticipato da un sottile lembo di terra che si affaccia sulla pianura sottostante. Il prospetto si presenta completamente intonato e caratterizzato da una serie regolare di aperture in asse con cornici in pietra. Al piano terra, grandi finestre architravate han-

no cimasa e davanzale in forte aggetto, mentre al centro la porta d'ingresso ha il profilo centinato, con mensole nel punto d'imposta e in chiave d'arco. Al di sopra un'apertura arcuata con chiave di volta in rilievo e balaustra lapidea è fiancheggiata da due finestre rettangolari; ai lati il piano nobile prosegue con quattro monofore a doppia ghiera, decorate a baccelli, ovuli e lancette, e coronate sulla cima e al piano d'imposta da palmette. La simmetria della facciata risulta sbilanciata verso nord dall'aggiunta di un corpo di fabbrica con aperture di epoca successiva. Sul lato sud, durante i restauri degli anni settanta del



secolo scorso, sono venute alla luce quattro arcate a tutto sesto sorrette da tozze colonne con capitelli a motivi floreali e araldici.

L'edificio risulta frazionato in più proprietà, che sono intervenute sulle relative pertinenze spesso stravolgendone la struttura. La recente campagna di restauri, realizzata tra 1987 e 1990 dai Perin, ha permesso tuttavia di recuperare una scala interna a due rampe con gradini in pietra, alcuni soffitti cassettonati con travi in legno decorate al piano nobile, stipiti di porte e un camino con cornice modanata di sapore settecentesco al pianterreno. I sotterranei conservano cantine voltate in muratura.

A fianco del corpo principale rimane un frammento della vecchia filanda, attiva fin oltre metà Novecento, poi dismessa, ampliata e riutilizzata a fini commerciali.

Alcuni elementi decorativi indicano l'origine antica della villa, da assegnare probabilmente al xv secolo, e forse legata all'inizio alle vicende di alcune nobili famiglie della vallata (*Castelgomberto* 1999). I primi documenti certi risalgono ai catasti napoleonici del 1808 e 1817 (ASVI), che menzionano l'edificio tra le proprietà dei Rasia dal Polo.



Particolare di una monofora di facciata con decorazione a rilievo e palmette acroteriali (N.L.)

Porticato sul fronte sud (N.L.)

Capitello a rosette del portico (N.L.)

Capitello con stemma gentilizio del portico (N.L.)